

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Quer pasticciaccio brutto de via Tatti

Con la creazione dell'accesso autostradale centrale (semisvincolo), previsto dal piano regionale dei trasporti del Bellinzonese del 31 marzo 1998, Via Tatti diventerebbe la nuova porta di entrata alla Città di Bellinzona.

Come è noto la procedura di approvazione del piano generale da parte della Confederazione ha comportato tempi lunghissimi. Una volta ottenuta detta approvazione tutti gli attori interessati (Confederazione, Cantone, Commissione regionale dei trasporti del bellinzonese e Città) si sono però attivati affinché l'opera, di fondamentale importanza per la regione, fosse realizzata in tempi ragionevoli.

Per coordinare gli interventi, è stato creato un organo direttivo-politico, la Delegazione delle autorità (DA), della quale fanno parte l'Ufficio federale delle strade, i rappresentanti del Cantone – fra i quali il direttore del Dipartimento del territorio – della Commissione regionale dei trasporti del bellinzonese (CRTB) e della Città.

A seguito dell'esito del concorso pubblico, con la scelta del progetto che prevede la creazione di una rotonda sulla strada nazionale A2, e per tener conto delle indicazioni della giuria, la Delegazione delle autorità, nella riunione del 3 novembre 2008, ha ritenuto che fosse importante, prima di cercare il promotore privato per il posteggio di attestamento (la cui edificazione costituisce condizione *“sine qua non”* per l'apertura del semisvincolo), valutare a livello urbanistico tutto il comparto attorno a via Tatti. Di conseguenza, si è deciso di allestire un *“masterplan”* della zona con la collaborazione di tre pianificatori privati (concorso d'idee su invito) e, **su esplicita richiesta del Cantone, visto che gli attuali contenuti del PR di Bellinzona, non sono ottimali per la ricerca di un promotore, è stata data ai tre pianificatori l'indicazione vincolante che tutto il comparto delimitato da Via Zorzi/Via Luini avrebbe dovuto avere contenuti commerciali.**

Entro i termini convenuti, i tre pianificatori hanno consegnato i loro lavori che prevedono per il comparto Via Zorzi/Via Luini contenuti anche commerciali e questo per far sì che il Cantone e i Comuni della regione non debbano sobbarcarsi gli ingenti costi di costruzione del posteggio di attestamento stimati in circa 20 milioni di franchi.

I *“masterplan”* sono stati presentati nel corso della primavera ai membri della Delegazione delle autorità, presente anche il direttore del Dipartimento del territorio e, il 24 giugno 2009, il gruppo tecnico di accompagnamento, del quale fanno parte anche i funzionari cantonali, ha presentato il proprio rapporto **con il quale si conferma il carattere misto commerciale amministrativo per il comparto Via Zorzi/Via Luvini (vedi allegato 1).**

Nel frattempo, vista l'assoluta necessità dell'Associazione Calcio Bellinzona di disporre di un nuovo stadio conforme allo standard A+ della SFL, il Municipio ha ritenuto, visti anche gli studi in atto di cui si è detto, che il lato sud di Via Tatti costituisse l'ubicazione ideale per ospitare questa infrastruttura.

Per valutare la fattibilità, si è chiesto un incontro con il Dipartimento del territorio che è avvenuto il 31 marzo 2009. A seguito di detto incontro, **il 2 aprile 2009 il Dipartimento ha confermato per iscritto che l'ubicazione di Via Tatti offriva opportunità che meritavano di essere approfondite e faceva anche esplicito riferimento alla scheda R8 del nuovo piano direttore che disciplina i grandi generatori di traffico.**

A seguito di che, vista la disponibilità espressa dal Cantone, il Municipio si è attivato con l'Associazione calcio Bellinzona, la ditta HRS Real Estate S.A., specializzata nel settore della costruzione di stadi, e il Patriziato di Carasso, principale proprietario dei terreni interessati e, il 24 giugno 2009, si è giunti alla stipulazione di una dichiarazione di intenti.

Con lettera del 27 luglio 2009 al Consiglio di Stato, il Municipio di Bellinzona, facendo riferimento all'incontro avuto con il Direttore Marco Borradori e al successivo scritto del 2 aprile 2009 del Dipartimento del territorio, del quale si è detto sopra, con il quale si sottolineava che l'ubicazione di uno stadio a sud di Via Tatti offre opportunità che meritano di essere considerate, chiedeva se la zona di Via Tatti era stata inserita nell'ambito della scheda definitiva all'interno del centro dell'agglomerato urbano di Bellinzona di eminente pubblicazione e, in caso negativo, ne postulava espressamente l'inserimento in base alle discussioni intervenute e alle opinioni favorevoli espresse dai rappresentanti del Cantone (allegato II). A detta lettera non è ancora stata data risposta.

Alcuni giorni fa, la Sezione dello sviluppo territoriale, sorprendentemente, ha comunicato alla Delegazione delle autorità che la zona di Via Tatti era esclusa dalla scheda R8, ragione per la quale non era possibile ubicarvi lo stadio. Questa conclusione è stata confermata nell'ambito dell'incontro avuto dal Municipio con il Dipartimento del territorio, due giorni fa.

Fatte queste premesse, e ricordato che entro la fine del mese di aprile 2010 l'Associazione calcio bellinzona deve poter disporre di un progetto di stadio A+, pena la retrocessione a tavolino nella divisione inferiore, formuliamo i seguenti quesiti:

1. Per quale ragione non vi è stato nessun coordinamento fra gli esiti del *"masterplan"* e l'allestimento della scheda R8, ritenuto che è stato lo stesso Cantone a richiedere contenuti commerciali per il comparto situato fra Via Zorzi e Via Luvini?
2. Come mai questo è potuto accadere, visto che della Delegazione delle autorità fa parte il Direttore del Dipartimento del territorio e diversi funzionari che, oltretutto, hanno partecipato anche alla presentazione dei *"masterplan"*?
3. È vero che la scheda R8, per quanto concerne la delimitazione del polo urbano cantonale di Bellinzona si basa sulle indicazioni del Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato bellinzonese (COTAB)?
4. Se sì, come mai ci si è basati sul COTAB, la cui scheda è solo di grado di consolidamento intermedio (scheda R4), sul quale la Città e i Comuni oltretutto non hanno mai potuto esprimersi, specie se si considera che anche gli studi più recenti e lo sviluppo edilizio confermano la vocazione mista per il comparto di Via Tatti?
5. Come si spiega il *"voltafaccia"* del Dipartimento dalle precedenti sue prese di posizione, **confermate dalla lettera del 2 aprile 2009**, alla delimitazione del polo urbano cantonale di Bellinzona datata sulle scheda R8 14 aprile 2009?
6. Fra l'aprile 2009 e l'agosto 2009, il Consiglio di Stato o il Dipartimento hanno avuto incontri con il gruppo che sarebbe intenzionato a costruire uno stadio a Castione?
7. Se sì, quando, chi era presente e che assicurazioni sono state date?
8. Sono previsti prossimamente incontri con il gruppo di Castione?
9. Se sì, quale sarà l'oggetto di detti incontri?

10. Chi fa parte del gruppo di Castione, dal momento che l'operazione Bellarena è stata condotta sin dall'inizio in piena trasparenza?
11. Non ritiene il governo di doversi adoperare in senso costruttivo per la realizzazione di una struttura che va nella direzione di un Ticino Città-Regione?
12. Al momento di approvare la scheda R8, che informazioni ha dato il Dipartimento del territorio al Consiglio di Stato in merito agli esiti del *"masterplan"*?
13. Cosa intende fare il Consiglio di Stato per porre rimedio al mancato inserimento nella scheda R8 del comparto Via Zorzi/Via Luvini, ritenuto che senza i contenuti commerciali il posteggio di attestamento (come lo stadio) non sarebbe realizzabile, con l'impossibilità di aprire al traffico il semisvincolo?
14. Che passi concreti ha intrapreso il Consiglio di Stato rispettivamente il Dipartimento del territorio nella ricerca di un'ubicazione per un nuovo stadio e che misure di sostegno ha adottato rispettivamente intende adottare vista l'urgenza?

Filippo Gianoni  
Brenno Martignoni